



FONDAZIONE
FRIULI



DOCUMENTO PROGRAMMATICO TRIENNALE 2026-2028

**APPROVATO DALL'ORGANO DI INDIRIZZO
NELLA SEDUTA DEL 30.10.2025**

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'area di riferimento della Fondazione è costituita, ai sensi dell'art. 3 dello statuto, dal "territorio già appartenente alle province di Udine e Pordenone". Si tratta di un'area di grande diversità morfologica (dalle montagne al mare) che è stata da sempre luogo di incontro e di scambio fra popoli di diverse tradizioni e culture. Rappresenta il 91% della Regione Friuli Venezia Giulia, con una popolazione pari a quasi il 70% di quella dell'intera regione.

Dato statistico	Provincia di Udine	Provincia di Pordenone	Regione FVG
N. comuni	134	50	215
Superficie (Kmq)	4.972	2.276	7,845
Popolazione (N.)	516.443	310.967	1.194.095
Variazione 2025-2025	-0,13%	+0,06%	-0,04%
Densità abitativa (abit./Kmq)	103,88	136,6	152,21
Maschi	251.805 (48,76%)	153.757 (49,45%)	584.758 (49%)
Femmine	264.638 (51,24%)	157.210 (50,55%)	609.337 (51%)
Stranieri	43.397 (8,4%)	34.844 (11,2%)	123.215 (10,3%)
Età media	49,2	47,2	48,6
Imprese attive	41.526	23.003	86.069

**Dati riferiti all'1.1.2025*

Fonti: demo.istat.it; tuttitalia.it; Esploradati.istat.it

Secondo gli aggiornamenti congiunturali di Banca d'Italia, nel corso dell'anno 2024 l'attività economica in Friuli Venezia Giulia è tornata a crescere debolmente dopo il calo del 2023 (+0,5% contro una media nazionale dello 0,7%) ampliando il divario negativo di crescita rispetto all'Italia registrato dal 2007 al 2023. Nell'industria i livelli di attività hanno continuato a calare per il terzo anno consecutivo; nel settore delle costruzioni si registra una crescita a ritmi meno intensi, condizionati dalle misure di politica economica (PNRR e superbonus). L'occupazione è cresciuta con un saldo aumentato nei servizi e diminuito nell'industria.

Il reddito nominale delle famiglie è cresciuto e nonostante la ripresa del potere d'acquisto favorita dalla riduzione dell'inflazione, l'atteggiamento delle famiglie è rimasto prudente con un modesto aumento dei consumi e una crescita dei depositi bancari. I prestiti bancari alle imprese sono ulteriormente calati mentre si registra una lieve espansione dei finanziamenti alle famiglie.

Restano sullo sfondo le difficoltà del tessuto socio economico regionale quale la ridotta dimensione delle imprese e soprattutto la situazione demografica che presenta criticità comuni al resto d'Italia, come il basso tasso di natalità (5,8 nati per 1000 abitanti) e l'invecchiamento della popolazione, ma con un'età media più elevata (48,6 contro il dato nazionale di 46,8), una percentuale maggiore di anziani (gli over 65 rappresentano il 27,5% del totale, contro un dato nazionale del

24,7%) e un tasso di mortalità superiore alla media (12,3 per mille, contro un dato nazionale pari all' 11 per mille).

I residenti del Friuli Venezia Giulia che si sono disiscritti dall'anagrafe per trasferirsi all'estero sono aumentati del 7,3% nel 2024 rispetto al 2023 (si è passati da 4.099 a 4.399), con aumenti che hanno interessato tutte le province: tre su quattro (Gorizia, Trieste e Pordenone) entrano tra le prime venti italiane nella classifica degli emigrati all'estero in rapporto alla popolazione nel periodo 2022-24. Il dato più preoccupante è quello che riguarda i giovani: degli oltre un milione di cittadini italiani espatriati nel decennio 2013-2022, un terzo (352 mila) aveva un'età compresa tra i 25 e i 34 anni e, tra questi, oltre 132 mila (37,7%) erano in possesso della laurea al momento della partenza. I rimpatri di giovani della stessa fascia d'età sono stati circa 104 mila, di cui oltre 45 mila laureati: la differenza tra rimpatri ed espatri dei giovani laureati è costantemente negativa e restituisce una perdita complessiva per l'intero periodo di oltre 87 mila giovani laureati.

2. IL VOLUME DELLE EROGAZIONI

2.1. Il triennio 2023-2025

Dopo il triennio 2020-2022 che ha presentato un contesto difficile e imprevedibile (caratterizzato tra l'altro da Covid e forti tensioni inflazionistiche), il triennio che si sta concludendo (2023-2025), pur permanendo squilibri strutturali e un quadro geopolitico precario, ha evidenziato un miglioramento, seppure disomogeneo tra settori e aree geografiche, favorito dal contenimento dell'inflazione e dalla riduzione dei tassi di interesse. Anche nell'anno corrente le variazioni inerenti i dazi e il contesto geopolitico estremamente instabile non hanno impedito almeno finora una crescita dei valori azionari. Il completamento della revisione delle procedure di investimento e la conseguente strutturazione del patrimonio hanno permesso di intercettare tale miglioramento con risultati crescenti.

Sul piano fiscale va segnalata la stabilizzazione della tassazione sui dividendi con la riduzione al 50% della base imponibile IRES sugli utili percepiti dagli enti non commerciali (tra cui le fondazioni di origine bancaria), prevedendo di accantonare in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale il relativo risparmio fiscale. Si è invece fatta ancora più complessa la vertenza legata all'applicazione dell'aliquota IRES ridotta a metà prevista per gli enti non commerciali dall'art.6 DPR 601/1973; si tratta di un punto di notevole importanza sia per la determinazione dell'imposta sui redditi attuali e futuri che per il recupero di quella versata in anni precedenti. La Fondazione ha presentato istanza di rimborso per le annualità 2016-2019 per un complessivo importo di 4,4 milioni di euro e fatto ricorso contro il silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, risultando soccombente in primo grado. E' stato proposto il relativo appello e nel frattempo la giurisprudenza della Corte di Cassazione ha ribadito che per godere dell'aliquota IRES agevolata la Fondazione deve dimostrare oltre che di aver perseguito le finalità previste dalle leggi anche di averlo fatto tramite gestione propria, consistente peraltro anche nel controllo e supervisione di progetti altrui fondati sulle suddette finalità. Si è proceduto quindi all'implementazione del software di gestione del processo erogativo in modo di poter essere in grado di fornire anno per anno all'Agenzia delle Entrate la documentazione che compri, per ciascuno dei progetti deliberati, che è stata effettuata tale attività di controllo e

supervisione.

Il DPT 2023-2025 prevedeva un livello di erogazioni annuale pari a 6 milioni di euro con la previsione che il contributo previsto dagli accordi con Intesa Sanpaolo (0,4 milioni di euro) avrebbe potuto concorrere al raggiungimento del livello erogativo prefissato ovvero incrementarlo in relazione alle necessità emerse e alle disponibilità maturate e con la possibilità di utilizzo anche dei reincameramenti relativi all'anno precedente e dei crediti fiscali sui versamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e al Fondo per la Repubblica Digitale.

Il bilancio del triennio che sta concludendosi è senz'altro positivo visto che la Fondazione ha svolto la sua attività assolvendo gli scopi statutari, garantendo il previsto livello di erogazioni e superando il livello dei fondi di riserva che si era posta come obiettivo, come evidenziato dalle tabelle che seguono dove sono riassunti il deliberato del triennio (per il presente esercizio viene inserito il dato deliberato alla data di approvazione del presente documento) e il livello dei fondi per l'attività istituzionale alla fine di ogni esercizio:

SETTORI DI INTERVENTO	2023	2024	2025*
Educazione, Istruzione e formazione	2.549.365	2.672.475	2.172.100
Arte, attività e beni culturali	2.116.434	2.338.000	2.345.560
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.569.055	1.262.965	1.071.420
Totale Settori rilevanti	6.234.854	6.273.440	5.589.080
Totale Settori ammessi	866.220	887.650	756.065
Totale complessivo	7.101.074	7.161.090	6.345.145

*dato al 14 ottobre 2025

	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2025*
FONDI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	34.073.240	38.555.768	46.322.473	52.465.438

*Dato presunto

2.2. La previsione per il triennio 2026-2028

Con l'affiancamento dell'advisor Prometeia, dal 2017 è stato implementato un approccio di tipo Asset&Liability Management (ALM) a supporto delle decisioni strategiche: sulla base di tale approccio, che privilegia una gestione degli attivi finanziari basata sulla sostenibilità dei livelli erogativi e sulla tutela nel tempo del patrimonio in termini reali, è stata effettuata la verifica se l'attuale asset allocation possa consentire, nel nuovo contesto di mercato, di raggiungere gli obiettivi prefissati, preservando il patrimonio dall'inflazione.

I risultati dell'analisi hanno evidenziato la piena sostenibilità di un **livello erogativo di 6,6 milioni di euro con un aumento del 10% rispetto alla programmazione precedente**. Tale livello consente in un orizzonte ventennale di salvaguardare il patrimonio in termini reali con un margine di miglioramento dell'attuale sovracapitalizzazione.

Il contributo di Intesa Sanpaolo di 400.000 euro previsto per il 2026 e quello che eventualmente verrà disposto per il 2027 e 2028 potranno incrementare tale livello. Lo stesso potrà

essere incrementato anno per anno dell'importo dei crediti fiscali tipici delle fondazioni di origine bancaria maturati in ogni esercizio e dell'importo dei reincameramenti e reintroiti deliberati nell'esercizio precedente.

Il maggior volume di erogazioni rispetto al triennio precedente sarà destinato in via prioritaria a progetti di particolare dimensione, qualità ed efficacia, da realizzarsi preferibilmente in sinergia con altri enti pubblici e privati a partire dalle altre Fondazioni del territorio regionale

3. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Nel complesso contesto macroeconomico caratterizzato dal perdurare di un'instabilità geopolitica che è ormai da considerare fisiologica, dal rapido evolversi delle transizioni in atto (demografica, ambientale, energetica, tecnologica) con le conseguenti implicazioni a livello economico e sociale e dalle evoluzioni di contesto conseguenti alla conclusione del PNRR nel 2026, rimane invariata la mission della Fondazione, che per statuto persegue finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale operando nei settori rilevanti e nei settori ammessi previsti dallo statuto.

Il processo di pianificazione strategica ha tenuto conto in via principale:

- delle prospettive e delle esigenze rese manifeste dal territorio e dalla comunità di riferimento, con i quali viene mantenuto un continuo contatto quotidiano;
- dell'esito dell'attività di monitoraggio degli interventi sostenuti nel precedente triennio e dei risultati della valutazione di impatto di progetti significativi, in particolare nell'area del Welfare dove tra l'altro si è tenuto conto dei dati emersi dallo studio condotto dall'Istituto Jaques Maritain, circa la "qualità dei cambiamenti" generati sul territorio attraverso il Bando; in questo campo ulteriori elementi informativi potranno essere prodotti dall'implementazione del software di gestione del processo di rendicontazione in modo da poter meglio valutare l'efficacia dei progetti sostenuti.
- dei dati a consuntivo degli anni 2023 e 2024 e delle tendenze in atto nel 2025;
- di una visione più ampia derivante anche dalla costante interazione con Acri e quindi con l'intero sistema delle Fondazioni di origine bancaria e dagli indirizzi formulati dagli organismi internazionali (in primis quelli previsti dall'Agenda ONU 2030).

Tale processo ha portato a una sostanziale conferma per il triennio 2026-2028 dei principali obiettivi strategici come elencati di seguito:

- 1) irrobustire il processo di sviluppo economico, culturale e sociale del territorio collaborando alla costruzione di un sistema territoriale più competitivo e attrattivo;**
- 2) stimolare la coesione e l'inclusione sociale oltre che il senso di appartenenza ad una comunità;**
- 3) sostenere il consolidamento del sistema educativo del territorio;**
- 4) sostenere le iniziative che offrano ai giovani concrete possibilità di occupazione o comunque di mettersi in gioco in prima persona;**
- 5) rafforzare il sistema culturale locale promuovendo qualità e partecipazione.**

Nella formulazione si è fatto riferimento agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda ONU 2030 con particolare riferimento ai seguenti:

Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

Nel perseguire i propri scopi, la Fondazione indirizza la propria attività esclusivamente nei settori indicati all'articolo 1, comma 1, lettera c-bis del D. lgs n.153/99. In occasione della predisposizione del DPT, l'Organo di Indirizzo deve individuare, fra quelli menzionati dalla citata norma, i Settori rilevanti, ai quali deve essere destinato almeno il 50% delle risorse disponibili.

Si ritiene di confermare anche per il prossimo triennio i seguenti Settori Rilevanti vista la loro ampiezza e la loro capacità di affrontare i fondamentali bisogni del territorio:

- **Educazione, istruzione e formazione;**
- **Arte, attività e beni culturali**
- **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.**

Di anno in anno e nell'ambito del documento di programmazione annuale, si procederà alla ripartizione percentuale tra settori del volume erogativo previsto.

Riguardo alle **modalità di svolgimento** della funzione istituzionale, si conferma l'erogazione di contributi a *progetti promossi da terzi*, a cui è demandata la realizzazione operativa dei progetti di intervento, senza rinunciare a sperimentare forme d'intervento diretto (*progetti propri*, autonomamente e direttamente gestiti dalla Fondazione). L'applicazione del protocollo Acri-Mef ha incentivato l'utilizzo del *bando* definito quale "modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare". Il bando, in un'ottica di trasparenza, permette di accentuare la proattività della Fondazione, rendendo più evidenti le priorità e sollecitando in tal modo l'iniziativa, la creatività e la competizione tra i soggetti potenzialmente interessati a presentare progetti coerenti con gli obiettivi individuati.

La selezione delle richieste avverrà secondo le regole previste dal "Regolamento per finalità istituzionali", attraverso una valutazione oggettiva del progetto e comparativa rispetto agli altri progetti presentati. Ciò consente di facilitare le scelte degli organi deliberanti nell'assegnare le risorse alle iniziative di una certa valenza, garantendo efficienza nella loro utilizzazione ed efficacia degli interventi.

In continuità con quanto operato sino ad oggi, la Fondazione ispira la propria azione ai seguenti principi:

- intervenire in modo equilibrato e differenziato su tutto il territorio di riferimento;
- indipendentemente dalla dimensione dell'iniziativa, privilegiare interventi concretamente realizzabili e sostenibili con effetti duraturi di ricaduta sul territorio;
- svolgere un ruolo sussidiario e non alternativo dell'ente pubblico, inteso come partecipazione condivisa delle responsabilità;
- favorire progetti che prestino attenzione alla sostenibilità economica, sociale, ambientale;

- incoraggiare, per quanto possibile, lo start up di iniziative che successivamente siano in grado di autofinanziarsi;

Sarà data particolare attenzione alla promozione di reti e collaborazioni sia nel campo culturale e sociale che nelle iniziative finalizzate allo sviluppo economico nonché al rafforzamento delle capacità organizzative, di progettazione e di perseguimento della sostenibilità economico finanziaria delle diverse realtà che operano nel territorio.

La Fondazione interpreta il proprio ruolo sviluppando azioni complementari e sinergiche con gli altri soggetti operanti sul territorio. L'attività di ascolto e di confronto con le comunità locali e con i soggetti del mondo culturale, scientifico, produttivo e del Terzo Settore ha nel tempo favorito occasioni di progettualità e attività comuni, ottimizzando energie e risorse verso interventi capaci di generare risultati e di offrire prospettive, valorizzando e mobilitando le dotazioni materiali e immateriali presenti nel tessuto socioeconomico.

Con riferimento ad un orizzonte più ampio, continuerà il sostegno alle iniziative di carattere nazionale promosse dal sistema delle Fondazioni di origine bancaria attraverso Acri con lo scopo di far fronte alle emergenze che si manifestano a livello nazionale, cercando nel contempo di garantirne gli effetti anche sul proprio territorio di riferimento. Attualmente le iniziative più significative in questo campo sono le seguenti:

-Fondo per le iniziative Comuni di Acri al quale viene destinato lo 0,3% dell'avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria.

-Fondo per il Contrasto della povertà educativa minorile: istituito nel 2016 e ad oggi prorogato fino al 2027 e assistito da un credito d'imposta del 75%.

-Fondo per la Repubblica Digitale, istituito per gli anni dal 2022 al 2026, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anch'esso assistito da un credito d'imposta del 75%.

Gli obiettivi, gli indirizzi programmatici e le linee d'azione definiti nel presente documento per il triennio 2026-2028, troveranno poi specificazione per ciascun anno del periodo considerato, attraverso i documenti relativi ad ogni singolo esercizio, tenuto conto degli elementi di novità suggeriti dall'evoluzione socio economica del territorio.

4. I SETTORI DI INTERVENTO

4.1. SETTORE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La Fondazione conferma il suo investimento in educazione e formazione, consapevole che le nuove generazioni sono la risorsa principale di cui dispone un territorio che miri a crescere e svilupparsi.

Si continuerà ad operare per rendere l'educazione un processo che si sviluppa durante l'intero ciclo della vita dell'individuo, supportando la creazione di un sistema per l'apprendimento permanente, anche alla luce dei nuovi fabbisogni in termini di competenze che stanno emergendo a seguito delle transizioni energetica e digitale attualmente in corso.

L'area d'intervento include tutte le azioni che hanno come obiettivo lo sviluppo e la diffusione delle conoscenze, dall'educazione e istruzione di bambini e ragazzi, alla formazione

superiore anche professionale, di giovani, adulti, anziani. Si tratta dei pilastri fondamentali per lo sviluppo individuale e collettivo, in quanto forniscono gli strumenti critici per il pieno esercizio di cittadinanza e la partecipazione attiva all'interno della società, in linea con uno degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che enfatizza la necessità di promuovere un'educazione inclusiva e di qualità per tutti.

Per il prossimo triennio, verranno favorite le iniziative del settore che possano renderlo più aderente alle nuove esigenze della società, delle istituzioni e degli ambiti produttivi, migliorandone la qualità e rendendolo più rispondente alle sfide globali, eliminando le barriere tradizionali tra materie STEM e non STEM.

Gli obiettivi

- sostenere l'evoluzione e la qualità del sistema formativo del territorio e la sua capacità di promuovere lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, indirizzando le risorse alla qualità dell'insegnare e dell'apprendere, all'uso innovativo delle tecnologie, alle azioni di inclusione e di contrasto alla disaffezione scolastica, per affrontare le sfide educative e tecnologiche del futuro. Viene confermato il Bando Istruzione quale strumento privilegiato con cui si opererà per potenziare l'offerta formativa, individuando le priorità di concerto con le istituzioni del territorio.
- favorire la formazione universitaria e le competenze specialistiche, confermando il sostegno al sistema universitario locale, incluso quello diretto al Polo di Pordenone, potenziando le opportunità formative e favorendo l'interazione del mondo accademico con quello produttivo in modo da favorire una formazione che sia in grado di far cogliere ai giovani le opportunità di lavoro offerte dal territorio.
- promuovere la formazione terziaria in senso ampio, supportando sia i percorsi di studio accademici, che la formazione terziaria professionalizzante, rappresentata dagli Istituti Tecnologici Superiori (ITS), percorsi post diploma che offrono una formazione tecnica altamente qualificata e strategica per favorire la competitività e l'innovazione del sistema produttivo.

4.2. SETTORE ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

L'area di intervento ha l'obiettivo di promuovere la cultura in tutte le sue forme come strumento trasversale per favorire la crescita e il benessere umano e sociale, in linea con gli obiettivi della nostra Costituzione.

La Fondazione incoraggia la partecipazione alla vita culturale come strumento per formare il capitale umano, generare senso di appartenenza all'interno della comunità e promuovere il territorio attirando energie e visitatori. La fruizione culturale ha infatti effetti positivi sull'educazione e sulla crescita delle generazioni più giovani, sulla coesione sociale ed è positivamente correlata al grado di impegno civico dei cittadini.

La programmazione continuerà ad essere articolata nelle due aree "Promozione delle attività culturali" e "Tutela del patrimonio storico-artistico", tra loro complementari, in sinergia con l'offerta culturale proposta dai soggetti presenti sul territorio.

Nel campo della tutela del patrimonio culturale, lo strumento fondamentale resterà il Bando Restauro che ha premesso in questi anni di svolgere una efficace azione di recupero, manutenzione e valorizzazione, anche economica, del patrimonio artistico, monumentale, culturale e ambientale. incrementando le risorse raccolte dalle comunità in modo da poter intervenire anche su beni all'apparenza modesti, ma che costituiscono un segno significativo della storia dei diversi territori.

Gli obiettivi

- la cura, la tutela, la valorizzazione e la fruizione del diffuso patrimonio storico-artistico, che contraddistingue il territorio, con riguardo anche agli interventi in materia di archivi e biblioteche;
- la ricerca di una maggiore qualità delle iniziative culturali anche favorendo l'aggregazione e razionalizzazione del quadro degli operatori e delle diverse iniziative;
- il sostegno all'offerta artistica, che sappia abbinare all'esperienza culturale anche scopi di socializzazione, aggregazione, apprendimento ed educazione, coinvolgendo operatori culturali, soprattutto giovani;
- lo sviluppo dell'attrattività del territorio valorizzandolo e promuovendone la conoscenza e la fruizione sostenibile,
- l'accesso ai luoghi e alle attività culturali di tutte le fasce della cittadinanza, avendo particolare cura delle persone fragili e delle comunità più emarginate;
- l'innovazione nella gestione e valorizzazione dei beni culturali materiali e immateriali e delle attività culturali, potenziando la sfera digitale anche per coinvolgere pubblici che, per ragioni geografiche o economiche, sono a rischio esclusione;
- l'acquisizione di alcune opere d'arte mirate di particolare importanza per il territorio, necessarie anche per completare il profilo distintivo della collezione di proprietà, ampliarla ed elevarne la qualità e l'importanza.

In questo settore trovano collocazione anche le attività culturali collegate al patrimonio della Fondazione.

La sede di Palazzo Antonini-Stringher è stata individuata con il criterio di effettuare un investimento che accanto al soddisfacimento delle esigenze della Fondazione costituisca un valore aggiunto per la comunità attraverso la valorizzazione di una zona importante della città. La sala conferenze e gli altri ambienti sono stati messi subito a disposizione di enti e istituzioni per promuovere progetti e attività compresi nei settori di intervento della Fondazione, trovando un generale apprezzamento, tanto che nel corso del 2024 sono stati ben 196 gli eventi di diversa natura ospitati mentre fino al 30 settembre 2025 sono stati I costi direttamente riferibili a tale utilizzo sono riconducibili all'area erogativa qualificandosi come progetto proprio della Fondazione.

Anche l'ufficio di rappresentanza di Pordenone, una volta ultimato l'intervento di ristrutturazione, pur negli spazi limitati, potrà anche essere utilizzato dalle diverse realtà che operano in città nei diversi campi di azione della Fondazione.

La Fondazione proseguirà nel triennio le iniziative volte alla promozione del patrimonio artistico di proprietà - che si compone di oltre 600 opere tra quadri, sculture, stampe, incisioni e arredi appartenuti al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone il cui nucleo più prezioso è esposto presso la sede - nonché alla promozione di artisti del territorio attraverso le sale espositive del piano terra e alla valorizzazione dell'archivio storico, che verrà finalmente riallocato presso la sede, oltre che attraverso la messa a disposizione degli studiosi, anche con altre iniziative quali l'esposizione temporanea dei documenti più significativi, la pubblicazione di studi e trascrizioni nel sito internet, etc.

4.3. SETTORE SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

L'area di intervento ha come obiettivo principale il completo benessere della persona,

prendendo in considerazione tutti quegli ambiti, sociale, ambientale e della salute che possano migliorare la qualità di vita, dal punto di vista sanitario e psico-fisico.

Tra gli aspetti più rilevanti, vanno considerati l'aumento delle disuguaglianze e della povertà, l'invecchiamento della popolazione oltre ai fenomeni migratori. Si tratta di dinamiche che possono aumentare la frammentazione sociale, contribuendo a determinare forti disuguaglianze nell'accesso ai servizi e alle opportunità, generando divari che possono avere effetti rilevanti anche nel futuro, in particolare limitando la crescita del potenziale dei più giovani.

In **campo sociale**, si interverrà per contribuire ad alleviare le fragilità della persona e del contesto in cui vive. Tale intervento non si limiterà ad affrontare bisogni che richiedano interventi di tipo assistenziale, ma sarà volto a promuovere il benessere dei cittadini, lavorando al potenziamento del ruolo attivo e partecipe di tutte le componenti della società civile, nell'ottica sempre più diffusa del welfare di comunità. Nella consapevolezza di poter agire solo in maniera complementare all'azione del soggetto pubblico, l'obiettivo sarà quello di attivare percorsi innovativi all'interno dei territori, che possano autoalimentarsi e strutturarsi come buone pratiche o come veri e propri modelli capaci di rispondere in maniera efficace ai bisogni del territorio. Lo strumento di riferimento resterà il Bando Welfare, per favorire sperimentazioni fondate sulle strategie della salute comunitaria e del community building. Attraverso tale strategia, è possibile catalizzare forme di partecipazione attiva di attori di diversa natura volte a innovare e integrare le politiche pubbliche e favorire processi collettivi in risposta ai bisogni emergenti dei vari territori.

In **campo sanitario**, l'azione della Fondazione potrà essere realizzata prevalentemente in accordo con la Regione Friuli Venezia Giulia, le Aziende sanitarie e il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano, e favorendo collaborazioni tra Istituzioni, enti territoriali e soggetti del terzo settore, con particolare attenzione alla promozione di comportamenti di prevenzione che contrastino l'insorgenza delle patologie e consentano di mantenere la salute in vecchiaia.

Gli obiettivi

- la promozione di iniziative innovative e di sistema a tutela delle categorie sociali deboli, quali famiglie, minori, persone con grave disabilità e anziani non autosufficienti, investendo tutta la comunità nell'attenzione e nella cura di tali soggetti;
- la promozione dell'autonomia abitativa e dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità, per consentire una vita indipendente e la partecipazione alla vita della comunità e della società, su un piano di parità, coinvolgendo anche la famiglia e la comunità, specialmente per quanto riguarda i percorsi riferiti al "dopo di noi";
- la promozione della salute attraverso iniziative di prevenzione in un'ottica di salvaguardia della salute degli individui e di rafforzamento della sostenibilità del sistema sanitario, in un periodo storico caratterizzato da un aumento di domanda anche per l'invecchiamento della popolazione a fronte di risorse limitate.

4.4. GLI ALTRI SETTORI

L'individuazione di altri settori, diversi da quelli Rilevanti, può essere effettuata nel DPA. Nel triennio precedente sono stati scelti come ulteriori settori, fra quelli ammessi, i seguenti, ai quali vanno destinate risorse complementari a quelle impegnate nei Settori Rilevanti.

- Volontariato, filantropia e beneficenza;

- Attività sportiva;
- Crescita e formazione giovanile;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Protezione e qualità ambientale;
- Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità.

* * * * *

Come sopra accennato i contenuti previsionali di ogni settore e gli importi ad esso destinati troveranno specificazione per ciascun esercizio, attraverso i relativi documenti programmatici annuali.

5. LE PREVISIONI ECONOMICHE

Per le considerazioni di scenario si fa riferimento a quanto riportato nel Documento di Programmazione Annuale. Si riassumono di seguito i principali fattori di rischio che concernono:

- la tenuta dell'economia globale (timori sulla possibile inversione di tendenza della crescita economica e della ripresa dell'inflazione);
- la gestione delle politiche economiche tra decisionismo americano e debolezza della governance europea;
- la sostenibilità di quotazioni azionari elevate e di debiti pubblici in crescita;
- le vulnerabilità e instabilità crescenti degli equilibri politici internazionali.

L'attività di gestione del patrimonio viene svolta nel quadro delle disposizioni statutarie e del Regolamento per la Gestione del Patrimonio, in aderenza ai contenuti della Carta delle fondazioni definita in sede Acri e del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Acri e il Ministero dell'Economia e delle Finanze il 22 aprile 2015.

Le previsioni sono state elaborate di concerto con l'advisor a partire dalle seguenti ipotesi che si è ritenuto di formulare in via prudenziale:

- per i titoli azionari quotati si è indicato il 75% dei dividendi espressi dal consensus di mercato viste le numerose incertezze di scenario;
- per il dividendo di CDP si è considerata la media degli ultimi 3 anni;
- per le altre voci sono stati considerati i proventi derivanti dal perimetro attuale di portafoglio;
- per Quaestio si è indicato il dividendo nella misura distribuita nel corrente esercizio.

Per l'incremento delle *spese di funzionamento* del 2026 si rimanda a quanto indicato nel relativo Documento Programmatico; per gli esercizi successivi si è considerato un incremento annuo del 2%.

Si ricorda in particolare che il livello dei *compensi agli organi statutari* è stato determinato nel 2005 e da allora, a parte una lieve riduzione delle medaglie spettanti a consiglieri e sindaci nel 2021, non è mai stato adeguato a fronte di un tasso di inflazione complessivo maturato pari al 41,2%.

Gli *oneri fiscali* sono stati calcolati tenuto conto delle norme tributarie attualmente in vigore. Per quanto riguarda l'IRES non si è previsto di applicare l'aliquota ridotta del 50% come previsto dall'art.6 DPR 601/1973, visto l'incertezza del contesto normativo e giurisprudenziale. Le imposte sostitutive e le ritenute a titolo d'imposta su investimenti finanziari (nella misura stimata del 26%) sono invece state portate a diretta diminuzione del relativo provento.

Si tratta naturalmente di stime che, data la crescente instabilità dei mercati, possono essere

soggette a variazioni significative, tanto più che il processo di completamento dell'asset allocation dovrà necessariamente adattarsi ai mutamenti dei contesti finanziari.

	2026	2027	2028	2026-28
Dividendi e proventi assimilati	16.188.548	16.619.529	16.919.387	49.727.464
Inter., proventi assimilati, rival./sval.	1.451.909	1.458.643	1.453.944	4.364.496
Altri Proventi	600.000	600.000	600.000	1.800.000
Spese di funzionamento	-2.055.227	-2.096.332	-2.138.258	-6.289.817
Imposte	-1.577.426	-1.620.815	-1.656.798	-4.855.038
Accant. F.do ex art.1 co.44 L.178/2020	-1.749.426	-1.792.815	-1.828.798	-5.371.038
AVANZO D'ESERCIZIO	12.858.379	13.168.210	13.349.477	39.376.066
Acc.to alla Riserva Obbligatoria	-2.571.676	-2.633.642	-2.669.895	-7.875.213
Acc.to al Fondo per il volontariato	-342.890	-351.152	-355.986	-1.050.028
Acc.to alla Riserva integrità patrimonio	-1.928.757	-1.975.232	-2.002.422	-5.906.410
Acc.to al F.do Nazionale Iniziative Comuni	-30.860	-31.604	-32.039	-94.503
Acc.to ai fondi per erogazioni	7.984.196	8.176.581	8.289.135	24.449.912
Acc.to F.do ex art. 1 co. 44 L. 178/2020	1.749.426	1.792.815	1.828.798	-5.371.038
Totale accantonamenti per erogazioni	9.733.622	9.969.396	10.117.933	29.820.950

La distribuzione dell'avanzo è ipotizzata nelle misure di legge o degli accordi nazionali con Acri nella seguente misura:

- Riserva obbligatoria: 20% dell'avanzo;
- Fondo Volontariato: un quindicesimo dell'avanzo al netto dell'accantonamento a riserva e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti;
- Fondo nazionale iniziative comuni: 0,3% dell'avanzo di gestione al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria.
- Si è anche previsto il rafforzamento del patrimonio mediante accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio nella misura di norma consentita dal Mef (15%).

Ricordando che a partire dal 2013 la Fondazione contabilizza le erogazioni deliberate nell'esercizio attraverso l'utilizzo dei fondi esistenti, si riporta il seguente schema riepilogativo delle variazioni dei fondi nel triennio:

<i>dati in migliaia di euro</i>	DISPONIBILITA' AL 31.12.25*	ACCANTON.TI 2026-2028	EROGAZIONI 2026-2028	SALDO AL 31.12.2028
FONDI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	52.465	31.021	21.000	62.486

*dato presunto

Lo schema evidenzia che il livello di risorse che si prevede vengano create nel triennio è superiore alle erogazioni previste e anzi consentirà al termine del periodo un accantonamento suppletivo di circa 10 milioni di euro. Tra gli accantonamenti si è considerato il contributo di Intesa Sanpaolo. Va anche notato che ulteriori incrementi dei fondi potranno derivare dalla parte non

utilizzata dei crediti fiscali tipici delle fondazioni di origine bancaria, nonché dagli eventuali reincameramenti e reintroiti.

Riferimenti normativi

L'articolo 4, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 153/99 attribuisce all'Organo di Indirizzo la competenza in ordine alla determinazione dei programmi, delle priorità e degli obiettivi della Fondazione. Di conseguenza lo statuto all'art.13 comma 1 prevede che l'Organo di Indirizzo "individua i settori rilevanti e determina le linee strategiche dei programmi di intervento della Fondazione per periodi di tempo di durata triennale" e "approva il bilancio d'esercizio nonché i Documenti Programmatici Previsionali (Triennale e Annuale)"; gli stessi Documenti ai sensi dell'art.20 comma 1 lett b) sono previamente redatti dal Consiglio di Amministrazione.

L'art.28 comma 9 dello statuto prevede che "entro il 31 ottobre di ogni anno il Consiglio di Amministrazione redige il Documento Programmatico Previsionale relativo all'attività programmata dalla Fondazione per l'esercizio successivo, lo sottopone all'Organo di Indirizzo, per l'approvazione, e lo trasmette entro 15 giorni all'Autorità di Vigilanza. Redige inoltre entro il termine previsto dalla legge o dai regolamenti il documento programmatico triennale e lo sottopone all'Organo di Indirizzo per l'approvazione".

Infine, il Regolamento per il perseguimento dell'attività istituzionale prevede all'art.4 che il Documento Programmatico Previsionale indica le risorse disponibili nei singoli settori di intervento destinate alla realizzazione delle iniziative sostenute dalla Fondazione e che il Documento Programmatico Triennale indica gli obiettivi da perseguire, le priorità e le linee strategiche in un orizzonte temporale di medio periodo.

Udine, 30 ottobre 2025